

# Un'Associazione di Pazienti Omeopatici Perché?

**Vega Palombi Martorano**

Come mai si è sentito il bisogno di riunire con un vincolo associativo coloro che si curano con la Medicina omeopatica, mentre un fenomeno analogo è del tutto sconosciuto nel campo della Medicina tradizionale, laddove non mancano certo affinità o identità di percorsi e di esperienze patologiche che legittimerebbero la creazione di organismi analoghi?

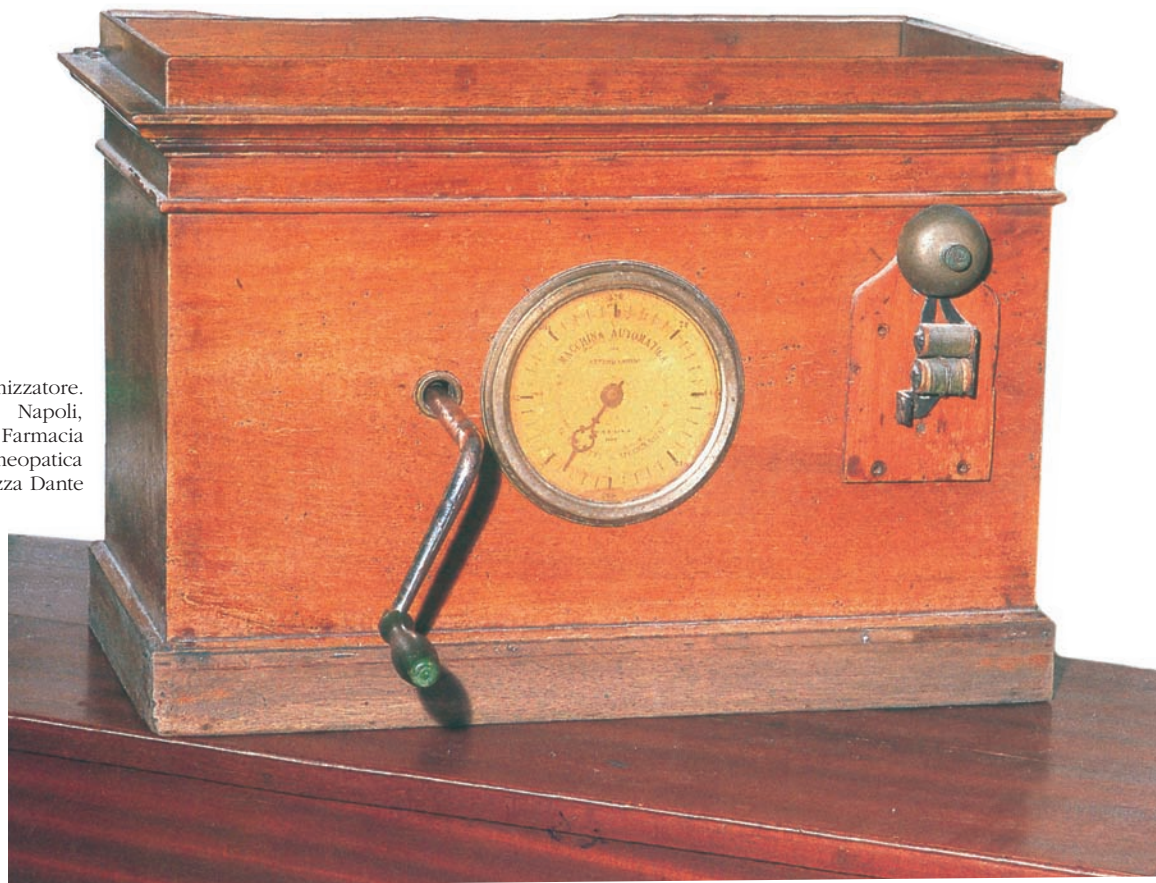
La risposta è assai semplice e dettata dalla particolare situazione che l'Omeopatia vive nel contesto della società contemporanea.

A differenza del protocollo terapeutico tradizionale che ci viene “affibbiato” automaticamente dalla nascita, così come avviene per l'appartenenza ad una fede religiosa, l'adozione del protocollo omeopatico è frutto di una scelta consapevole e al tempo stesso difficile perché si tratta di superare una serie di ostacoli, non solo e non tanto esterni (l'assordante propaganda denigratoria, talvolta addirittura terroristica, svolta dalla Medicina “di Stato” e dalle lobby farmaceutiche che la sostengono finanziariamente), quanto interiori (la diffidenza verso un protocollo che stravolge una serie di sedimentate abitudini e radicati convincimenti).

La medicina convenzionale, ad esempio, ci ha abituati a concepire il colloquio con il medico alla stregua di un “racconto” di sintomi somatici di cui si soffre, premessa per la prescrizione di un farmaco che si adatta ad essi, chiunque sia il paziente così come ci conferma la rassicurante lettura dell'etichetta.

Il medico omeopatico, invece, ci rivolge domande che apparentemente nulla

Dinamizzatore.  
Napoli,  
Farmacia  
Omeopatica  
di Piazza Dante



hanno a che vedere con la patologia da cui siamo affetti: la nostra vita familiare ed affettiva presente e remota, il rapporto con l'ambiente, con il lavoro, con la società, le nostre reazioni, le piccole o grandi manie di cui tutti "soffriamo"... e, alla fine, ci viene prescritto un "rimedio" la cui etichetta è in apparenza assolutamente muta.

Siamo stati abituati a valutare l'esattezza della diagnosi e della conseguente prescrizione dalla rapidità con la quale scompaiono i sintomi patologici sopportandone, come un inconveniente inevitabile, gli effetti collaterali. Quante volte abbiamo sentito proclamare con aria trionfante come un potente antibiotico avesse fatto sparire la febbre in ventiquattro ore, anche se ci si sentiva spossati?

Il rimedio omeopatico non ci fa "resuscitare" di colpo come Lazzaro, ma opera nel profondo, cioè aggredisce quel male che non risiede nei sintomi, ma dietro gli stessi, ossia nel nostro essere irripetibile. E, come si sa, ogni "scavo" richiede pazienza e un tempo non predeterminabile in quanto non si conoscono gli ostacoli che si incontreranno durante il cammino. Questo, però, è lo scotto che si deve pagare al fine di ottenere una vera e profonda guarigione da malattie anche croniche, senza ricadute.

Intraprendere un percorso di cure avvalendosi della Medicina omeopatica significa dunque confrontarsi con una realtà profondamente diversa rispetto ad una semplice farmacopea alternativa; è una realtà di fronte alla quale, se non si è preparati, è molto facile rifuggire dopo il primo approccio.

È questo "gap" culturale che hanno sentito il bisogno di colmare coloro i quali ne hanno provato direttamente i benefici e che credono nell'Omeopatia tanto da scegliere

**Per informazioni  
e per eventuali iscrizioni**

è possibile contattare la segreteria  
o le delegate dell'Associazione:

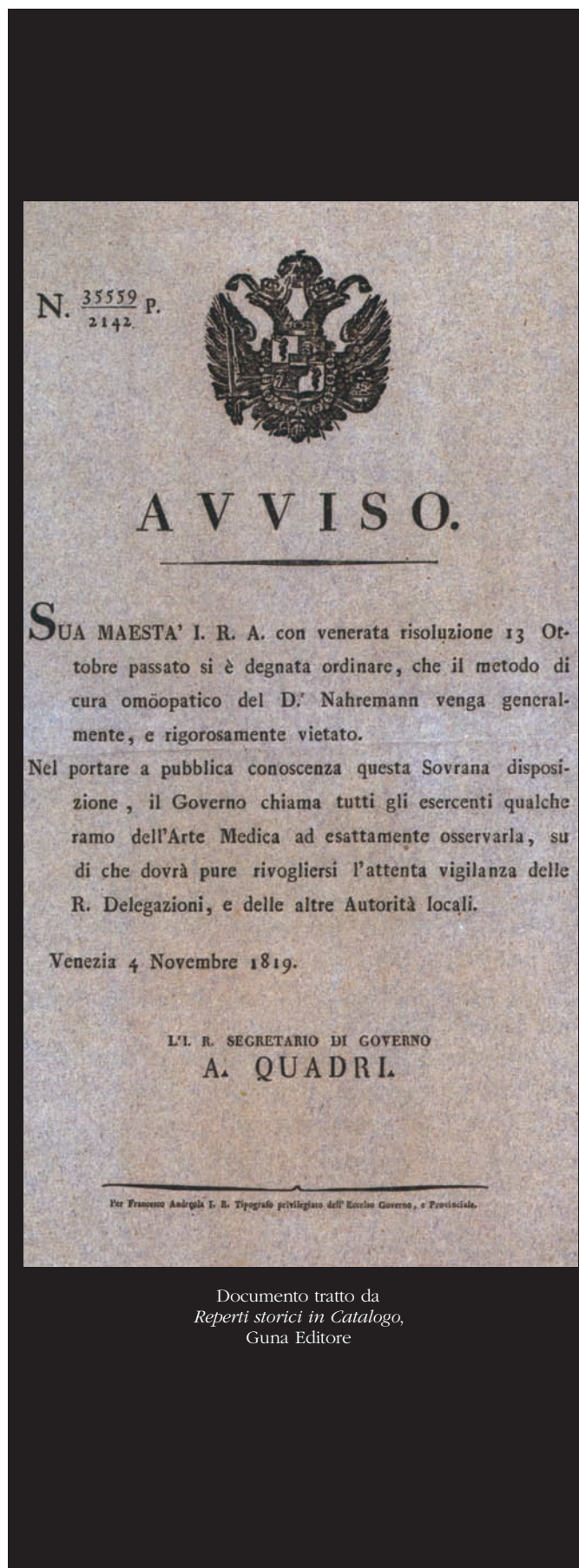
[www.apoitalia.it](http://www.apoitalia.it)

o inviando una

e-mail: [info@apoitalia.it](mailto:info@apoitalia.it)

APO – Associazione Pazienti Omeopatici –  
Riviera di Chiaia, 207 – 80121 Napoli.

Agli iscritti verrà inviata la ricevuta del versamento, la tessera di socio APO nella quale inserire le proprie generalità, gruppo sanguigno, intolleranze alimentari, nome medico curante, numero libretto sanitario, nome e numero dell'assicurazione. I nuovi iscritti riceveranno, inoltre, il distintivo dell'Associazione.



Documento tratto da  
*Reperti storici in Catalogo*,  
Guna Editore

re di ricorrere a questa Medicina come frutto di una scelta consapevole e non della semplice disperazione. Proprio in base a queste considerazioni, nel 1991 nasce a Napoli l'APO, *Associazione Pazienti Omeopatici*, ad opera della scrittrice Maria Teresa Di Lascia, autrice della Proposta di Legge per il "Riconoscimento dei rimedi omeopatici" presentata nel 1988 durante la X Legislatura, e di un gruppo di pazienti.

Iscritta all'Albo delle associazioni senza scopo di lucro del Comune di Napoli dall'aprile

1996, l'APO è patrocinata dalla *Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis* (L.M.H.I.) e fa parte della *European Federation Homeopathic Patient's Association* (E.F.H.P.A.) *Federazione Europea delle Associazioni di Pazienti Omeopatici*.

L'Associazione, inoltre, è membro del Comitato Permanente di Consenso e di Coordinamento per le Medicine non Convenzionali in Italia:

<http://www.fondazionericci.it>

Finalità dell'associazione, privata e indipendente, è la divulgazione dei principi che regolano la Medicina omeopatica classica, unicista, messa a punto dal medico tedesco C. F. Samuel Hahnemann (1755-1843).

In particolare, l'APO si propone di contribuire alla scelta consapevole di un metodo di cura efficace, rapido, duraturo e non tossico, quale la Medicina omeopatica hahnemanniana, promuovendo numerose iniziative come: convegni nazionali ed internazionali, conferenze, incontri-dibattito, presentazione di pubblicazioni divulgative e didattiche, concorsi a premi per le scuole ed altro.

L'associazione è costantemente impegnata, attraverso una lotta che porta avanti da quindici anni, per il rico-



noscimento e la legalizzazione della Medicina omeopatica nell'ordinamento nazionale, anche al fine di ottenere il relativo rimborso di spese mediche e farmaceutiche da parte del Servizio Sanitario. Attualmente, e solo in Italia, sono infatti undici milioni (con un incremento annuo del 20%) i pazienti omeopatici che, pur pagando le tasse, non hanno il diritto di scegliere di curarsi, al pari di tutti i cittadini, con la Medicina in cui credono.

L'APO, infine, dedica particolare attenzione alla *prevenzione* omeopatica anche mediante la

scelta di uno stile di vita equilibrata e naturale.

L'Associazione è attiva, altresì, anche a livello comunitario affinché la Medicina omeopatica sia esercitata *esclusivamente* da medici chirurghi, medici veterinari e medici odontoiatri legalmente abilitati all'esercizio della rispettiva professione ed iscritti agli Ordini professionali. Non viene tralasciata, inoltre, un'opera di sensibilizzazione svolta nei confronti delle Istituzioni al fine di introdurre nelle Università corsi di formazione in Medicina omeopatica destinati a coloro che desiderano praticare questa Medicina e di stimolarle a creare presidi sanitari e pronto soccorso omeopatici.

A differenza di molti altri Paesi europei nei quali la Medicina omeopatica è riconosciuta e rimborsata, in Italia, come dicevamo, essa è addirittura ignorata; di conseguenza, non esistono Albi di omeopati cui potersi rivolgere per conoscere il nominativo di un *autentico medico omeopatico* onde evitare di incappare in "improvvisatori".

Per tutte queste motivazioni è nata l'APO-Italia, con le sue diverse delegazioni che operano allo scopo di soddisfare le esigenze di tutti coloro che desiderano notizie su questa Medicina. ■

Vega Palombi Martorano  
Presidente APO

**APO – Associazione Pazienti Omeopatici**

Riviera di Chiaia, n. 207 – 80121 Napoli - Fax: 081 40 57 96

[www.apoitalia.it](http://www.apoitalia.it) – e-mail: [info@apoitalia.it](mailto:info@apoitalia.it)